



LE NUOVE SFIDE DELL'UNIVERSITÀ D'ANNUNZIO PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA ABRUZZESE

• di Monica Di Pillo

Rilanciare l'Università d'Annunzio per far ripartire l'economia abruzzese è uno dei punti cardine su cui passano le scelte di governance del nuovo rettore Sergio Caputi, ordinario di Protesi dentaria II e III, che ha ricoperto fino alla sua elezione il ruolo di direttore del Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche presso l'ateneo.



PROFESSOR CAPUTI, LEI CHE È ANCHE IL PRIMO RETTORE AD ESSERSI LAUREATO NELL'ATENEIO CHE OGGI GUIDA, DA DOVE OCCORRE RIPARTIRE PER IL RISCATTO DELLA D'ANNUNZIO?

Bisogna ripartire dalle eccellenze dell'ateneo, dalle risorse interne e, soprattutto, dalle esigenze degli studenti, tenendo conto anche delle richieste del mercato del lavoro, affinché domanda e offerta si incontrino.

QUANTI ISCRITTI HA OGGI LA D'ANNUNZIO?

Oggi abbiamo tra i 25 e i 26 mila iscritti, mentre fino a qualche anno fa ne avevamo circa 30 mila. Un calo delle iscrizioni che coincide con un danno soprattutto all'economia del territorio, visto che il 40% degli studenti arriva da fuori regione. Non bisogna dimenticare che sono quasi 12 mila gli studenti che prendono una casa in affitto, usufruiscono dei servizi della città per oltre 300 giorni all'anno, si fanno raggiungere da amici e parenti che riempiono strutture ricettive e contribuiscono ad alimentare il volano economico locale. Gli studenti non devono essere trattati come ostaggi, ma sono una risorsa

preziosa per la città e l'amministrazione comunale deve sfruttare meglio le opportunità collegate al mondo universitario.

E RIGUARDO LA NECESSITÀ DI DIALOGARE CON LE AMMINISTRAZIONI, QUALI I PRIMI PASSI?

Lo studente e le sue esigenze devono guidare le scelte di governance dell'ateneo e anche le amministrazioni devono fare la loro parte. Ecco perché è fondamentale incentivare i giovani a frequentare le sedi

di Chieti e Pescara, rendendo più agevoli i collegamenti tra i diversi dipartimenti dell'Università, anche perché entrambe le città fanno parte dell'area metropolitana più importante d'Abruzzo.

Bisogna migliorare il trasporto pubblico urbano e metropolitano, attivando i collegamenti anche nelle ore notturne per facilitare la mobilità degli studenti, tenendo conto, tra l'altro, che il 40% degli iscritti alla d'Annunzio proviene da fuori regione e assicura un indotto economico superiore persino a quello del turismo.

COME PENSA DI RIDARE SLANCIO A CHIETI ALTA, ATTRAVERSO L'ATENEIO?

I corsi di laurea di medicina e odontoiatria sono pieni e molto ambiti, perché a numero chiuso, ma io vorrei implementare nuovi corsi e portarne di nuovi a Chieti alta, che soffre di più rispetto a Chieti Scalo, ormai rinvigorito proprio grazie alla presenza degli studenti universitari.



Vorrei utilizzare gli spazi dell'ex caserma Bucciante per attivare il Dams, che potrebbe richiamare numerosi studenti, creando ampia visibilità, ma anche movimento per la città. L'altra priorità è quella della riapertura e della valorizzazione dei siti archeologici e culturali della città, un unicum che non può continuare a rimanere così trascurato com'è oggi.

E PER LA SEDE DI PESCARA, CHE PROGETTI HA IN MENTE?

La sede di Pescara dovrà avere una sua centralità, per questo sia il nuovo direttore generale, Giovanni Cucullo, che io, saremo presenti settimanalmente in questa che non sarà e non deve essere una sede secondaria. Puntiamo a fare dell'ateneo pescarese un hub di eccellenze e vogliamo investire anche sulla riqualificazione della struttura, che ospiterà un polo ingegneristico che si sviluppi con un proprio percorso, oltre l'indirizzo già esistente di Ingegneria delle costruzioni, legato al Dipartimento di Architettura.

E PER DARE VITA A QUESTA SORTA DI POLITECNICO, PENSA ANCHE ALL'AMPLIAMENTO DELLA SEDE PESCARASE?

Sì, dobbiamo ampliare la sede sfruttando l'area di proprietà dell'Università, che si estende tra la struttura e il tribunale.

MA NON È TUTTO, PERCHÉ LEI VUOLE CREARE UN POLO UNIVERSITARIO DEDICATO ALL'AGROALIMENTARE?

Sì, un polo scientifico in grado di soddisfare tutta la filiera agroalimentare, dall'innovazione dei cicli produttivi fino alla creazione di regimi alimentari e stili nutrizionali che tengano conto sia della salute che delle nuove tendenze culinarie.

UNA SORTA DI DIETA STELLATA? UNA UNIVERSITÀ DEL GUSTO CHE SI FACCIA PORTATORE DI SALUTE E DELL'ITALIAN STYLE?

Perché no. Il mio modello di riferimento è Fico Eataly World di Bologna, che sarà inaugurato il 15 novembre. Voglio un polo simile anche per la d'Annunzio, che si occupi di tecniche di coltivazione che tutelino le biodiversità; che formi ricercatori e trasferisca competenze alle aziende del territorio da coinvolgere in questo progetto, affinché possano acquisire

un vantaggio competitivo sui mercati internazionali. Accanto alla ricerca e alla formazione sulle materie prime, ci deve essere lo stesso approccio scientifico sulla trasformazione dei prodotti, quindi anche sullo studio e l'individuazione di piatti e ricette, eseguite da chef ed esponenti dell'alta ristorazione, studiati da medici, nutrizionisti, affinché siano proprio gli chef i primi divulgatori e comunicatori di uno stile alimentare gustoso, salutare, di qualità e in grado di promuovere le nostre eccellenze e tipicità.

Il neo rettore dell'Università d'Annunzio, Sergio Caputi, illustra la sua ricetta per il riscatto dell'ateneo e del territorio. Tra le novità: Dams, Polo agroalimentare ed ingegneristico

UN POLO AGROALIMENTARE CHE GUARDI LONTANO INSOMMA?

Guardare lontano è fondamentale, ormai non esistono più barriere spaziali. Dobbiamo intercettare studenti non solo italiani, ma stranieri. Dobbiamo presentare questo nuovo polo agroalimentare a Shanghai, perché è da quella parte del mondo che si stanno concentrando molte risorse economiche e la voglia di investire in uno stile di vita che guarda con ammirazione al Made in Italy in tutte le sue sfaccettature.

E TORNANDO AI SERVIZI PER GLI STUDENTI, QUALI LE NOVITÀ CHE STA INTRODUCENDO?

Stiamo attivando 2 desk: uno all'università di Chieti e uno a Pescara, ai quali gli studenti possano rivolgersi per trovare soluzioni a tutti i problemi che un giovane fuori sede deve affrontare.

Sto lavorando per fornire una serie di servizi agli studenti, affinché siano in grado immediatamente di orientarsi in tutti i loro bisogni: dal medico all'avvocato.

Poi per migliorare la qualità della vita delle matricole stiamo attivando un servizio di bike sharing all'ingresso delle sedi di Chieti e Pescara.

E SUL FRONTE INTERNO, DOPO QUESTI CINQUE ANNI UN PO' PIÙ MOVIMENTATI?

Da quando sono entrato, ho lavorato affinché si riportasse armonia negli uffici amministrativi. Sono stati cinque anni conflittuali e adesso bisogna rimediare con il buon senso, restituendo la fiducia al personale, soprattutto quello amministrativo, snellendo la burocrazia e non facendo lavorare i dipendenti con la pistola puntata alle tempie.

